

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 37/2011: Disposizioni urgenti per le commissioni elettorali circondariali e per il voto dei cittadini temporaneamente all'estero in occasione delle consultazioni referendarie che si svolgono nei giorni 12 e 13 giugno 2011. C. 4362 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6

SEDE REFERENTE

Martedì 24 maggio 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 18.

DL 37/2011: Disposizioni urgenti per le commissioni elettorali circondariali e per il voto dei cittadini temporaneamente all'estero in occasione delle consultazioni referendarie che si svolgono nei giorni 12 e 13 giugno 2011.

C. 4362 Governo, approvato dal Senato.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 maggio 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è scaduto oggi alle ore 12 e comunica che non sono stati presentati emendamenti. Ricorda altresì che il provvedimento è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 30 maggio prossimo e che la Commissione ne concluderà l'esame domani, dopo aver

acquisito i pareri del Comitato per la legislazione e delle Commissioni competenti in sede consultiva.

Giuseppe CALDERISI (PdL), *relatore*, interviene su una questione relativa alla formulazione del comma 11 dell'articolo 2 del provvedimento in esame della quale ritiene necessario rendere edotta la Commissione. Il comma in questione stabilisce che «La determinazione dei diritti consolari compiuta ai sensi dell'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 200, e successive modificazioni e sostituzioni, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di adozione della relativa Tabella». Il decreto del Presidente della Repubblica richiamato nella disposizione rimarrà tuttavia in vigore solo fino al 28 maggio prossimo, la sua abrogazione essendo prevista dall'articolo 79 del decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71, che è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio 2011 e che entrerà in vigore appunto il 28 maggio prossimo. Correttamente, quindi, a suo avviso, il Senato non ha modificato il comma 11 per far riferimento al decreto legislativo n. 71, in quanto questo non era ancora

in vigore. Per la stessa ragione non può essere la Commissione affari costituzionali a modificare il testo, in quanto a tutt'oggi il decreto legislativo n. 71 del 2011 non è entrato in vigore, e dovrebbe essere quindi, al limite, l'Assemblea ad apportare la modifica al testo.

Rileva d'altra parte che la modifica in questione non è, a suo avviso, necessaria, atteso che l'attuale testo del comma 11 non determina alcuna incertezza operativa o interpretativa: si tratterebbe quindi di una modifica meramente formale, per la quale non vale la pena rimandare il provvedimento al Senato.

Donato BRUNO, *presidente*, rilevato che il comma 11 dell'articolo 2 fa riferimento al decreto del Presidente della Repubblica n. 200 del 1967 « e successive modificazioni e sostituzioni » e che di regola nei testi legislativi si richiamano soltanto le « successive modificazioni », esprime l'avviso che il problema fosse presente al redattore della norma e che, parlando di successive « sostituzioni », si sia voluto appunto intendere il nuovo decreto n. 71 del 2011.

Gianclaudio BRESSA (PD) concorda con il relatore e con il presidente che una modifica del comma 11 dell'articolo 2 del decreto non è necessaria, essendo il testo sufficientemente chiaro nonostante il richiamo ad un provvedimento di fatto superato.

Con riferimento, invece, al comma 2 dell'articolo 2, il quale stabilisce che, tra gli altri, gli appartenenti alle Forze armate e alle Forze di polizia temporaneamente all'estero in quanto impegnati nello svolgimento di missioni internazionali devono presentare entro e non oltre il trentacinquesimo giorno antecedente alla data della votazione in Italia una dichiarazione di volontà ai fini della loro iscrizione nel-

l'elenco degli elettori aventi diritto al voto per corrispondenza, riterrebbe utile che il Governo chiarisse se, e in che misura, i predetti adempimenti burocratici siano stati espletati.

David FAVIA (IdV) rileva che non è chiara la ragione per la quale, ai fini dell'accesso alla facoltà di votare per corrispondenza, ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche e ai professori e ricercatori universitari siano richieste permanenze minime all'estero di così lunga durata: infatti per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni è richiesta una permanenza all'estero superiore a tre mesi e per i professori e ricercatori universitari una permanenza complessiva di almeno sei mesi nonché la condizione che, alla data del decreto del Presidente della Repubblica di convocazione dei comizi, essi si trovino all'estero da almeno tre mesi. Non si vede, in particolare, la ragione per cui non possano votare per corrispondenza anche soggetti che sono all'estero per tempi più brevi.

Donato BRUNO, *presidente*, assicura che da parte della presidenza saranno presi gli opportuni contatti affinché alla seduta di domani partecipi un rappresentante del Governo per fornire ai componenti la Commissione i necessari chiarimenti. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 24 maggio 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.15 alle 18.30.